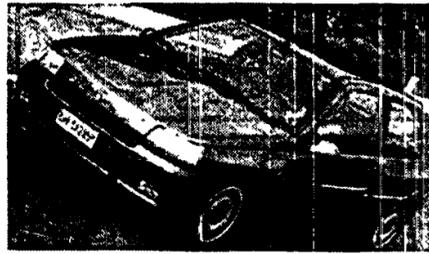


La Clio 16 valvole in Italia a partire da metà maggio

«Sportiva per tutti i giorni»



Ben evidente il carattere sportivo della Clio 16 V, fotografata in corsa

Il nuovo modello Clio 16 valvole sarà disponibile sul nostro mercato dal 15 maggio. In Italia la Renault lo venderà a 21.949.000 lire chiavi in mano (651.480 lire in più per la versione catalizzata). Studiata per alte prestazioni - raggiunge i 212 km/h - questa versione si districa agilmente anche nel traffico delle grandi città. Insomma, una «sportiva per tutti i giorni», che piacerà anche al pubblico femminile.

ROSSELLA DALO'

ROMA. «16 valvole» è la parola magica del momento. È sinonimo di alte prestazioni, può soddisfare un'ampia fascia di clientela molto esigente e non necessariamente giovanissima. Lo ha dimostrato la plurivalvole della Renault 19 («che sta avendo un ottimo successo di vendite: 1601 esemplari consegnati nel trimestre gennaio-marzo, più di ogni altra diretta concorrente», afferma Thierry Combrevat vicepresidente di Renault Italia) e lo confermerà «sicché il nuovo Clio 16 V (ne avevamo parlato in occasione del lancio sul mercato francese), che a partire dal 15 maggio sarà disponibile da noi, al prezzo di 21.949.000 lire chiavi in mano (22.600.480 lire per la versione catalizzata).

Compatta, gran turismo, «gran turismo tascabile», o meglio berlina ad alte prestazioni nel segmento B - come preferiscono definirlo gli uomini-comunicazione di Renault Italia - o ancora - come diremmo noi - una «piccola bomba». La Clio 16 valvole è infatti un mini-bollo capace di raggiungere i 212 chilometri orari grazie al suo motore da 1764 cc (4 cilindri in linea, 16 valvole raffreddate ad acqua, distribuzione bilbero a camme in testa) che esprime una potenza di 140 CV. Ma, al di là della velocità, la Clio 16 valvole è anche una superberlina Clio è destinata ad imporsi in breve tempo sul nostro mercato (se ne prevede

la vendita di oltre 7300 esemplari entro fine anno) per la sua duttilità e maneggevolezza, particolarmente evidenti nel caotico traffico urbano della capitale, dove l'abbiamo provata. Doti alle quali aggiunge - e su questo siamo d'accordo con Antonio Ghini, responsabile comunicazione e immagine di Renault Italia - una sobria eleganza e un notevole comfort che certamente non passeranno inosservati alla utenza femminile.

Tutto ciò fa della Clio 16 valvole una vettura per tutti i giorni, ma con l'anima sportiva. Agile, scattante (alla Renault assicurano una accelerazione da 0 a 100 km/h in 7,8 secondi), potente, eppure ben silenziosa, la Clio esterna la vocazione corsaiola in ogni sua parte. Ne è stata affinata l'aerodinamica (0,33 di Cx), inoltre è stata leggermente allargata, abbassata e appesantita, onde poter assicurare una maggiore stabilità e sicurezza di guida. A garanzia ci sono l'aumentata rigidità della scocca in acciaio, le sospensioni a ruote indipendenti con sistema posteriore a quattro barre di torsione, pneumatici ribassati e i quattro freni a disco (Abs in opzione). Inoltre, per aumentare l'autonomia, è stato aggiunto un secondo serbatoio carburante di 7 litri, direttamente collegato a quello principale. Sono solo alcune delle soluzioni tecniche di questa Clio che vanta anche un eccellente sistema di raffreddamento.



La linea a cuneo della nuova Hyundai Lantra. Nella foto a fianco: un particolare dell'interno visto dal posto di guida



## Hyundai Lantra: la media coreana non teme le berline concorrenti

La coreana Hyundai ha incrementato nei primi tre mesi di quest'anno del 194,3 per cento le sue vendite in Italia. Ora entra nel segmento D con una berlina, la Lantra, che non teme certo le concorrenti più note. Questa vettura (nello stile c'è la mano di Giugiaro) viene proposta con due motorizzazioni (1.5 e 1.6 16v), entrambe con marmitta catalitica di serie, a prezzi molto interessanti.

FERNANDO STRAMBACI

Si fa un gran parlare del «pericolo giapponese», ma se non fosse che la capacità produttiva della Hyundai non supera, con i suoi tre stabilimenti, il milione di autovetture l'anno, sarebbe meglio preoccuparsi del «pericolo coreano». Dalla Corea del Sud, infatti, arrivano - e non sono sottoposte a contingentamento - macchine che per stile, tecnologia e prestazioni non hanno nulla da invidiare a quelle che arrivano dal Paese del Sol Levante e che sono proposte a prezzi tanto allettanti da far pensare a un superfruttamento della manodopera coreana o ad un'operazione in «dumping».

I dirigenti della Hyundai Automobili Italia Importazioni (che ha sede a Settimo Torinese) escludono, sorridendo, l'una e l'altra ipotesi, ma proprio di questo si parlava a Roma in occasione del lancio in Italia della nuova Lantra, una berlina a trazione anteriore del segmento D che darà sicuramente filo da torcere a macchine come la Tempra, la Vectra, la Jetta e persino alla Primera della Nissan, tanto per fare qualche nome.

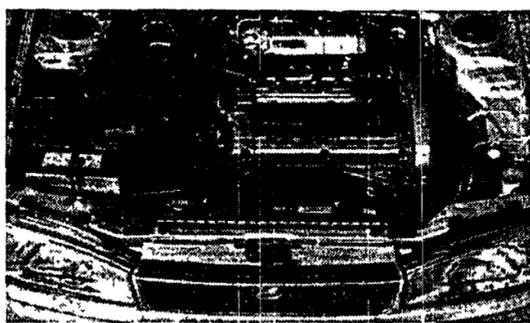
Visto che le Hyundai sono vetture dalla linea piacevole (non dimentichiamo che Giorgio Giugiaro da una decina d'anni collabora con i tecnici

coreani) che hanno, grosso modo, le stesse prestazioni dei modelli concorrenti e che sono vendute a prezzi molto interessanti, non c'è da stupirsi se, rispetto ai primi tre mesi dell'anno scorso, gli importatori di Settimo Torinese possono vantare un incremento delle vendite del 194,3 per cento di Pony, S Coupé, Stellar e Sonata.

Ora arrivano le nuovissime Lantra, che di poco gradevole hanno soltanto il nome (che non significa nulla) e che sono offerte a prezzi chiavi in mano inferiori, a parità di allestimenti, da un minimo di 1.100.000 lire (rispetto alla Volkswagen Jetta) a un massimo di 5.990.000 lire (rispetto alla Volvo 460i GLE cat.) per i 1,6 e da un minimo di 1.190.000 lire (rispetto alla Renault 21 4p 1,4 TL) a un massimo di 3.029.000 lire (rispetto all'Alfa 33 1.5 i.e. cat. Europa) se si considera la Lantra 1.5.

Le Lantra, infatti, vengono proposte a 17.850.000 lire nella versione con motore 1.5 e a 19.700.000 lire in quella con motore 1.6 16 valvole.

Un eccesso di timore è comunque fuori luogo, per il momento almeno, visto che la Hyundai conta di importare quest'anno soltanto 1500 Lan-



Il vano motore della Hyundai Lantra con il propulsore di maggiore potenza, il DOHC a 16 valvole. I due motori della Lantra utilizzano «benzina verde»

tra, anche perché dispone di una ancora modesta rete di concessionari (78 monomandatari e 57 multimarche).

Queste nuove Hyundai, che già sono state osservate con attenzione ai Saloni di Detroit e di Ginevra, hanno comunque le carte in regola, prezzo a parte, per reggere il confronto della concorrenza e, grazie al fatto che vengono offerte soltanto con marmitta catalitica a tre vie e sonda Lambda, si ammantano anche di un ecologico che di questi tempi è particolarmente apprezzabile. Sono, infatti, esteticamente piacevoli con la loro linea a cuneo, sono molto ben rifinite ed altrettanto bene accessoriate, sono confortevoli, offrono buone prestazioni e consumano poco.

Abbiamo avuto modo di provare la 1.6 GLS - che differisce dalla 1.5 GL soltanto per la motorizzazione e per qualche accessorio - e, salvo che per una certa carenza di coppia in basso e per un eccesso di «servilismo» del servosterzo, ne ab-

biamo riportato l'impressione di una vettura complessivamente gradevole.

I coreani - che se per la linea si avvalgono della collaborazione di Giugiaro, per le motorizzazioni hanno messo a frutto l'esperienza della Mitsubishi - hanno realizzato una macchina della classe medio-alta che tiene molto bene la strada e che ha prestazioni di tutto rispetto.

La Lantra 1.6 GLS monta un 4 cilindri in linea di 1596 cc con quattro valvole per cilindro che eroga una potenza massima di 114 cv a 6200 giri ed una coppia massima di 14,2 kgm a 4500 giri. Grazie a questo bialbero a camme in testa e dotato di alimentazione elettronica, la 1.6 è accreditata di una velocità massima di 195 km/h e di un'accelerazione da 0 a 100 Km/h realizzata in poco più di 10 secondi. I consumi contenuti nonostante la presenza del catalizzatore (6,9/8,6/12,3 litri per 100 Km ai 90 orari, al 120 e nel ciclo urbano) assicurano un'autonomia

(grazie al serbatoio di 52 litri) di oltre 800 chilometri.

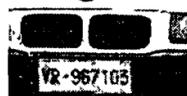
Per la Lantra 1.5 GL, il cui motore di 1468 cc eroga 85 cv a 5500 giri ed una coppia di 12,7 kgm a 4000 giri, si indicano prestazioni soltanto leggermente inferiori (175 km/h di velocità massima e 12 secondi netti per passare da 0 a 100 km/h) e consumi ancora più contenuti (5,8/7,3/10,6 litri per 100 km).

Per entrambe le versioni, sistema frenante a doppio circuito servosterzato, con dischi all'anteriore e tamburi al posteriore.

Per dire della completezza degli allestimenti della Lantra di serie basti ricordare che in opzione sono offerti soltanto: cambio automatico a 4 rapporti con «overdrive», condizionale, antenna elettrica, tetto apribile a comando elettrico sulla GLS, cerchi in lega.

Si aggiunga, infine, che le Lantra, ed ora anche tutti gli altri modelli Hyundai importati, beneficiano per tre anni della garanzia della fabbrica.

Gual in vista per gli utenti/1 Dal 1° Maggio targhe più care



Da mercoledì 1 Maggio aumenta il prezzo delle targhe. La decisione, presa dal ministro dei Trasporti Carlo Bernini con un decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nella prima metà di aprile, sancisce in particolare che la targa anteriore degli autoveicoli d'ora in poi costerà 31.100 lire, mentre quella posteriore 15.500 lire. Per i rimborsi il provvedimento lissa i nuovi prezzi delle targhe laterali in 16.700 lire e di quelle ripetitive posteriori in 25.400 lire. Per le macchine agricole e le macchine operatrici, infine, le nuove tariffe sono di 15.500 e 16.700 lire rispettivamente per le targhe posteriori e ripetitive (il primo prezzo) e per le laterali dei veicoli rimborsati (il secondo). Il pagamento, sfersce una nota Ansa, si dovrà effettuare sul conto corrente postale n. 120212 intestato alla Tesoreria provinciale di Viterbo.

Gual in vista per gli utenti/2 Rc-Auto: Malus più veloce

La stessa data del 1 Maggio un'altra «regola» cadrà sulla testa degli automobilisti assicurati. Entrano in vigore, infatti, le nuove tabelle «Bonus-Malus» dell'Rc-auto. In pratica, sintetizzando, la nuova pagella dei buoni e dei cattivi automobilisti allunga i tempi della salita nella graduatoria dei «Bonus», mentre accorcia notevolmente la discesa verso il «Malus». Per fare questo sono state aggiunte altre classi di merito a quelle fino ad oggi esistenti per articolare maggiormente la cosiddetta «tabella delle regole evolutive», ovvero lo spostamento di classe in caso di sinistro (incidente) o di non sinistro. Un esempio per essere più chiari: dovranno passare 7 anni (contro gli attuali 6) perché un automobilista «bravo» possa usufruire di uno sconto del 30 per cento, il massimo finora previsto. In compenso ora sarà possibile arrivare fino al 50 per cento di sconto, ma... uno dopo l'altro, gli anni di buona condotta dovranno essere ben 13. Ben più rapida, solo cinque anni come prima, è invece la discesa agli Inferi che può portare lo sconsiderato pilota a pagare fino al doppio del premio base.

VW in aiuto dell'ecologia Di serie paraurti riciclati

proprie automobili di nuova produzione paraurti fabbricati in plastica riciclata. La materia prima verrà fornita da paraurti usati, raccolti tramite l'organizzazione di vendita e di assistenza Volkswagen, appositamente selezionati, triturati e reinserti nel normale ciclo produttivo. La raccolta avverrà per il momento nella Germania del Nord per poi estendersi, nei prossimi mesi, a tutto il Paese e al resto d'Europa. Procedo dunque il programma della Casa tedesca per la valorizzazione dell'auto da rottamare avviato un anno fa con l'apertura dell'apposito stabilimento pilota di Leer.

E dalla Saab aria condizionata senza Cfc

Fin dal 1987 la svedese Saab si è messa all'opera per arrivare ad ottenere impianti di aria condizionata, e climatizzatori, privi di refrigeranti al Clorofluorocarburo, il famigerato Cfc. Oggi l'impresa è giunta a termine e la Saab è giunta a termine e la Saab presenta al Salone di Ginevra.

Fiat Tempra la preferita dai tassisti italiani

Una indagine promossa in Italia dal periodico «Taxi Notizie», cui hanno risposto 25.000 dei quarantamila tassisti abbonati, ha decretato che il taxi ideale è la Fiat Tempra. La vettura della Casa di Torino è risultata la prescelta con 8350 voti. Al secondo posto nella graduatoria troviamo la Lancia Dedra, seguita nell'ordine da Mercedes 200, Alfa 33, Opel Vectra e Renault 21.

Anteprima. In arrivo due novità nel settore del tempo libero

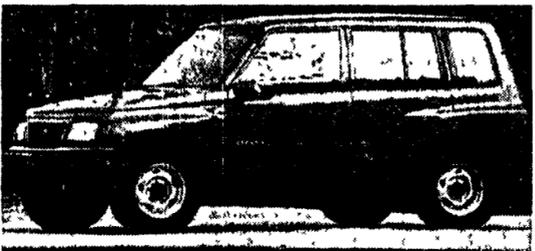
## Con la 19 Cabrio la Renault ritorna all'auto aperta

Per quanto il clima di questi giorni non invogli a considerare un piacere il vento nei capelli, l'estate si avvicina. E le case automobilistiche, in ossequio al calendario, si preparano all'evento. Come? Presentando vetture scoperte, cabriolet o spider che dir si voglia. L'ultima in ordine di tempo (la scorsa settimana vi abbiamo presentato la BMW 318i cabrio, ndr) è la Renault che ritorna nel settore delle auto aperte con uno specifico modello della R19 in due diverse motorizzazioni.

Chiaramente derivata dalla 19 berlina, di essa la nuova Cabrio si porta dietro l'eleganza della linea e il comfort, evidente nella cura degli interni, nell'equipaggiamento e nell'ottima abitabilità anche per i posti posteriori. I cristalli a scomparsa totale, azionati elettricamente, e la capote anch'essa a scomparsa totale e di facile montaggio e smontaggio (la Casa assicura che ba-

stano 30 secondi per l'operazione) ne aumentano la vivibilità «en plein air». Sapendo, inoltre, che anche il rispetto dell'ambiente è stato considerato: entrambe le versioni sono infatti munite di catalizzatore a tre vie e sonda Lambda.

Non di meno, però, la R19 Cabrio ha il carattere «forte» tipico della spider di un tempo, ma arricchito dalle soluzioni tecniche e tecnologiche di oggi. E che si tratti di una vettura piena di temperamento non c'è alcun dubbio. Lo si vede dal disegno aerodinamico, dallo spoiler anteriore con i fari di profondità incorporati, dai pneumatici a basso profilo, dai cerchi in lega leggera, e soprattutto lo si sente nella grinta ed elasticità del suo propulsore, sia che si tratti del «normale» motore da 1721 cc (95 CV), sia del plurivalvole da 1764 cc e 137 cavalli di potenza. L'unico piccolo mistero è il prezzo, che per il momento non è dato sapere.



Ecco la nuova Vitara Long Body. In alto, la R19 Cabrio

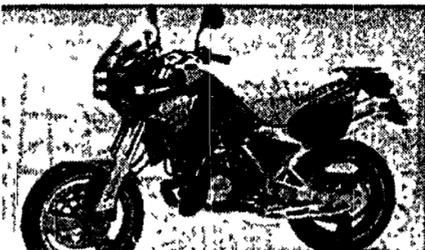
Italia, ha fornito anche alcune anticipazioni sulla nuova Vitara Long Body.

«La nuova vettura - dice l'importatore - si distingue per soluzioni tecniche ed estetiche. Una nuova mascherina e un nuovo frontale, contraddistinto da una evidente presa d'aria nella parte inferiore, caratterizzano la Vitara Long Body cinque porte. Il motore 4 cilindri (1500 cc e quasi 100 CV di potenza massima) ha 16 valvole con iniezione elettronica mul-

tipoint e, nel rispetto dell'ambiente - continua la nota di Autotempo - è dotato di marmitta catalitica a tre vie e sonda Lambda. Altri elementi caratterizzanti sono i freni anteriori a dischi ventilati, cambio a 5 marce, trazione sulle ruote posteriori con possibilità di trazione integrale, sia nella marcia ad alta velocità sia con le ridotte; differenziale autobloccante. Inoltre, le sospensioni sono state migliorate per garantire maggiore comfort ai

Moto. Le carte della polivalenza e del prezzo

## Due nuove «125» dalla Cagiva



La versione W8 della K7 Cagiva e, a fianco, la nuova Supercity

Il mercato italiano è sempre difficile per le motociclette, salvo che per le giapponesi di grossa cilindrata. Le medie non interessano, mentre le 125 sono quasi esclusivo appannaggio dei sedicenni, che due anni dopo passano alle quattro ruote. Due nuove 125 dalla Cagiva, interessanti, l'una perché esprime un nuovo concetto di moto, l'altra perché offre un eccellente rapporto prezzo/qualità.

UGO DAHO

Per l'industria motociclistica italiana non sono ancora finiti i tempi duri e ci si mette, a complicare le cose, una primavera che tarda ad arrivare. Si sa, finché non comincia a far caldo a noi italiani non viene voglia di inforcare una due ruote, contrariamente a quanto accade all'estero dove le moto vengono usate un po' tutto l'anno.

Cambiano i gusti e le necessità. Oggi piacciono di nuovo gli scooter, perché sostituiscono validamente l'auto in città. Non piacciono le medie cilin-

drate, forse anche per il fatto di dover subire l'aliquota Iva del 38% appena superata la soglia dei 350 cc. E così, tanto vale fare uno sforzo economico ed acquistare almeno una «600», che offre ovviamente di più in termini di prestazioni globali.

Le 125 cc sembrano confinate al mercato dei sedicenni ed hanno dei prezzi tali da metterle in concorrenza con le piccole automobili. Perciò, il passaggio alle quattro ruote, appena compiuti i 18 anni, diventa quasi automatico. Ed è proprio nel settore delle «otta-

vo di litri» che il rinnovamento dei modelli è continuo per stimolare la domanda. La differenziazione dei modelli nell'ambito di una stessa marca è molto spinta, per ogni specifico impiego c'è la moto adatta. Questa deve essere accattivante, sofisticata, tecnologica, perché così le vogliono i ragazzi. Ed i prezzi salgono.

Negli ultimi tempi la ricerca degli uffici studi delle case motociclistiche si è orientata verso un modello che si possa definire polivalente. Esso deve consentire di guidare con soddisfazione sia sulle levigate strade d'asfalto, sia nei fuoristrada meno impegnativi.

La Cagiva presenta un modello polivalente chiamato Supercity 125 caratterizzato da un'estetica appariscente, sottolineata dalla colorazione nera e verde brillante. L'ampia sella permette un adeguato alloggiamento del passeggero ed il piccolo portapacchi il trasporto di oggetti o la sistemazione di un bauletto. Le ruote, a tre grandi razze, montano pneumatici di larga sezione. Il motore a due tempi spinge la Supercity a 150 Km/h ed il cambio a sette marce le assicura una vivace accelerazione. Per fermarsi para non ci sia problema in virtù di due potenti freni a disco con pinza a quattro pistoni. La Supercity 125 è in vendita a lire 5.640.000 franco concessionario.

Al fine di contenere il prezzo della innovativa K7 presentata un anno fa la Cagiva le affianca il modello W8. Versione semplificata della K7, la W8 mantiene le caratteristiche sportive/agonistiche della prima Equipaggiata con un propulsore di 125 cc con valvola a lamelle e valvola elettronica allo scanco, la nuova moto ha un cambio a 6 rapporti. Il prezzo, davvero concorrenziale, della Cagiva W8 è di lire 4.900.000 franco concessionario.

## Presto la Vitara trova un «long body»

Le fuoristrada, si sa, da un po' di tempo sono prese d'assalto dall'utenza giovanile che ne privilegia l'uso cittadino a scapito del più confacente impiego sullo sterrato. E in effetti, oggi come oggi, è piuttosto difficile segnare il confine tra vetture confortevoli per tutti i giorni e veicolo speciale per i percorsi non asfaltati. Sempre più accessoriate, sempre più curate negli allestimenti, queste «quattro ruote» rischiano di

perdere il senso dell'origine per vestire i panni del «niente» di moda. Ma il mercato dettato dalla legge e chiunque interverrebbe sciocco non cogliere l'occasione. Così, in bilico tra fuoristrada e veicolo da città, a questa legge non si sottrae neppure la famosissima Suzuki Vitara, di cui sarà presentata a fine maggio una versione «Long Body». Nel dare la notizia, Autotempo di Ora (Bozzano), importatore ufficiale ed esclusivo delle auto Suzuki in

Italia, ha fornito anche alcune anticipazioni sulla nuova Vitara Long Body.

«La nuova vettura - dice l'importatore - si distingue per soluzioni tecniche ed estetiche. Una nuova mascherina e un nuovo frontale, contraddistinto da una evidente presa d'aria nella parte inferiore, caratterizzano la Vitara Long Body cinque porte. Il motore 4 cilindri (1500 cc e quasi 100 CV di potenza massima) ha 16 valvole con iniezione elettronica mul-

tipoint e, nel rispetto dell'ambiente - continua la nota di Autotempo - è dotato di marmitta catalitica a tre vie e sonda Lambda. Altri elementi caratterizzanti sono i freni anteriori a dischi ventilati, cambio a 5 marce, trazione sulle ruote posteriori con possibilità di trazione integrale, sia nella marcia ad alta velocità sia con le ridotte; differenziale autobloccante. Inoltre, le sospensioni sono state migliorate per garantire maggiore comfort ai